

EDITORIALE

L'idea di dedicare un numero de "Il Giornale Italiano di Psicologia e di Educazione Prenatale" a Dario Casadei ci è venuta molto tempo fa e d'accordo con Gino Soldera (presidente dell'ANPEP) mi sono subito preso l'impegno per scriverne l'Editoriale. ... ogni volta che ricordo e scrivo di Dario dopo la sua morte... i pensieri non mi vengono, le emozioni anebbiano il desiderio di trovare le frasi giuste. Ed è successo anche in questa occasione.

Provo ad iniziare riportando lo stralcio di una lettera che gli scrissi nel giugno del 2009 a due mesi dalla sua scomparsa:

"Ciao Dario, molte persone, amici, conoscenti, in questo ultimo periodo hanno scritto di te e su di te, dimostrando, ancora una volta – oggi – quanto sei stato importante con i tuoi consigli, aiuti, come amico, persona, marito e padre.

Dalle 2 e 20 di quella fatidica notte del 24 aprile solo ora riesco ad elaborare, pensare, ri-sentirti vicino e quindi... scriverti. Fino ad oggi solo lacrime nascoste, pensieri di vuoto, disperazione segreta... con la voglia di non farmi vedere per le responsabilità che mi sento.

[...]

Sconforto, tristezza, disperazione... Dopo qualche giorno ci vediamo e subito mi dici "Questa bestia non mi fregherà, vedrai". Ritorna la tua forza, la tua dignità, la stessa forza e la stessa dignità che hai saputo trasmettermi negli anni.

Sono trascorsi dei mesi lunghi... interminabili... ma adesso che ci ripenso... mai troppo lunghi.

Mirano, Verona, Aviano, terapie, Peschiera del Garda, casa tua... e poi l'ospedale di Mestre. E io a seguirti, pensarti: non passava giorno che la realtà quotidiana della tua malattia non fosse sostituita dal pensiero, dalla speranza, dalle lacrime.

Mi ricordo!! Ti ho conosciuto – così per caso – al COSPES. Io un giovane laureato con la mania dei feti, delle emozioni prenatali. Tu: un uomo esperto che aveva inventato

il Protocollo Integrato medico-psicologico in Ostetricia e Ginecologia. Quale migliore

unione. E via ad iniziare un'avventura professionale e umana che ci ha visto continuamente amici e colleghi, autori in mezzo mondo di articoli, libri, relazioni a congressi, ad insegnare quello che ogni giorno sperimentavamo nei nostri Reparti... e tutti a chiederci di parlare delle nostre ricerche e della nostra clinica. Ospedali, università, corsi... ovunque un successo (ancora troppo grande se penso alla "responsabilità" professionale che mi hai lasciato... per me, ma soprattutto, oggi, per te, per il tuo modello).

Tu mi conosci, conosci il mio profondo, il mio mondo interiore... tu che sei stato il mio primo terapeuta...

[...]

I colleghi dicevano "Ecco Righetti, l'Io Ausiliario di Casadei", quale migliore complimento. Grazia, Francesco, Alberto, la tua famiglia che è diventata anche un po' (TANTO !!!) la mia famiglia.

[...]

Sei stato presente in molti momenti importanti della mia vita, un Insegnante come uomo, marito, padre... ho sempre trovato in te la persona giusta, il consiglio giusto, al momento giusto... sempre, GRAZIE.

Se qualcuno oggi mi chiede di descriverti, tra le molte cose che potrei dire è: Dignità, la più grande dignità che io abbia mai conosciuto.

Mentre il tuo corpo si spegneva lentamente, la tua mente manteneva un'energia ricca, piena. Anche nei giorni più duri non mancavi mai di un sorriso. Gli amici e i colleghi mi chiedevano di te, e tu con la tua grande dignità mi dicevi di dire che andava tutto bene... "Ma tienimeli distante, non voglio che mi vedano così, appena mi riprendo mi faccio vivo io". Tutti ti ricordano come una persona unica. Oggi rimangono anche delle bellissime testimonianze su di te. Il mondo scientifico ti ha ricordato, ti ricorda e credo proprio che ti ricorderà per un bel pezzo.

[...]

E io qui a scriverti, a pensarti, ad emozionarmi... grazie Dario, mi hai insegnato e lasciato molte cose, ma in particolare due: cosa vuol dire DIGNITA' che per me è sinonimo di Dario; due fratelli più piccoli (Francesco e Alberto) e una nuova madre (Grazia), che seguirò sempre e ovunque... “non ti preoccupare me ne occupo io!!!”.

[...]

Un giorno sarò fiero nel raccontare ai miei figli chi era DARIO CASADEI.

Ciao, Pier Luigi (il tuo Io Ausiliario)

Allora dopo un continuo pensare e ripensare a cosa scrivere su questo Editoriale, ho “spostato” il mio pensarlo (quasi egocentrico) su come gli “amici” di Dario lo scriverebbero.

E questo numero del Giornale è fatto proprio da “amici” che scrivono e ricordano un “grande amico”.

Prima però di passare al contenuto dei vari contributi presenti alle pagine successive vorrei ricordare – assieme a questi amici – che Dario ha lasciato sia una grande eredità scientifico-culturale per il mondo della Psicologia in Ostetricia e Ginecologia, che un grande senso di umanità e rispetto che sempre nelle sue piccole “pillole di saggezza” sapeva darci e dare a tutte le persone che incontrava nel quotidiano. E molte sono le iniziative che ci hanno visto assieme come amici per ricordarlo, dopo la sua scomparsa avvenuta il 24 aprile 2009, tra le quali:

- il 23/04/2010 il Congresso “Protocolli integrati medico-psicologici in Ostetricia e Ginecologia: il Modello di Dario Casadei”;

- un premio di laurea a lui dedicato promosso dall’Università degli Studi di Trieste;

- un numero monotematico della Rivista di Sessuologia (vol. 34, 2010) dal titolo “Ginecologia, Ostetricia e Sessualità. Scritti postumi di Dario Casadei”;

- la sede del Movimento per la Vita di Conegliano intitolata a Dario Casadei;

- il 27/02/2010 Convegno “Il concepito è una persona” dedicato a Dario Casadei.

Dario è stato un grande maestro e un grande amico. Centinaia sono le persone che ha formato, studenti, clinici, professionisti; riteneva che la formazione fosse la base per la crescita del Suo Modello. Il **Protocollo Integrato medico-psicologico in Ostetricia e Ginecologia** è sempre stato nella sua testa e, fin dagli anni novanta, ha messo a punto un modo di lavorare frutto dell’esperienza clinica e della validazione sperimentale. Difatti – oltre alla formazione – la ricerca e la validità scientifica del suo modello lo hanno reso esportabile ed applicabile in tutti i settori della Psicologia Ospedaliera.

Tra le mille iniziative che assieme abbiamo fatto per far conoscere questo modello, ha voluto lasciare due testimonianze scritte che ci hanno visto lavorare per più di cinque anni con gli Autori maggiormente rappresentativi di questo settore:

- Righetti P., Casadei D. (eds), (2005). *Sostegno psicologico in gravidanza*. MaGi, Roma
- Casadei D., Righetti P. (eds), (2007). *L'intervento psicologico in ginecologia*. MaGi, Roma.

A questo punto invito il lettore ad “entrare” in questo numero del Giornale interamente dedicato a Dario che, oltre ad essere un modo per ricordarlo, è – ancora una volta – un modo per far conoscere il suo Modello.

Alle pagine che seguono si incontrano articoli scritti direttamente da Dario e/o in collaborazione con altri: lo scrivente, Gino Soldera, Maria Cinzia Zampieri, Alberto Casadei (suo figlio), Grazia Galfo, Mario Gasparini, Ilenia Pizziol, Mauro Tuono, Enkeleida Saraci; e i temi spaziano dal modello integrato in ostetricia e ginecologia, al valore della vita, all’aborto volontario, allo stress e la gravidanza, al lutto ostetrico, ai papà che divengono genitori, in una miscellanea ed un percorso che piacerebbe sicuramente anche a Dario. Buona lettura.

Grazie Dario, i tuoi amici

Pier Luigi Righetti